

IMER

Mario Tonina, accolto dal Comitato contrario alla riapertura, ha incontrato poi Comuni e Comunità

Fumata grigia dopo l'incontro per la discarica

MANUELA CREPAZ

PRIMIERO - Come previsto (vedi *l'Adige* di mercoledì, ndr) l'altra sera verso le otto, l'assessore provinciale all'ambiente **Mario Tonina** è arrivato per un confronto con i sindaci di valle su modalità e tempi di riapertura della discarica Salezzoni di Imèr. Il risultato dell'incontro è «una fumata né bianca né nera», come ha riassunto a caldo un amministratore a

I rappresentanti:
«Abbiamo ribadito che non abbiamo intenzione di accettare compromessi»

fine incontro.

Ad aspettare l'assessore e vice di Fugatti nel piazzale della sede della Comunità di Primiero, un centinaio di persone rappresentanti il Comitato spontaneo dei Masi, da mesi in trincea contro ogni possibilità di rimessa in funzione del sito, perché considerato pericoloso su tutti i fronti: sanitario, ambientale, turistico, viabilistico e pure politico, dato che, come sostengono, la decisione provinciale "de imperio" si scontra con i proclami della giunta di cui Tonina fa parte, a favore di una sovranità territoriale delle zone di montagna.

Un sit-in di "accoglienza" silenzioso, pacato ed educato che non ha mancato però di esprimere il proprio dissenso intonando "Ambarabà-cici-cocò, alla discarica diciamo no no no!".

L'assessore è arrivato da solo, alla chetichella, non notato dai più, non ha salutato nessuno, si è trincerato all'interno

dell'ente, dove lo aspettavano tutti i sindaci e il commissario della Comunità di Primiero.

Fasi concitate all'interno, finché una decina di minuti dopo il suo arrivo, la decisione: incontro veloce con una delegazione di quattro dei rappresentanti del comitato. Con Tonina, il sindaco di Imèr **Antonio Loss** e il commissario **Roberto Pradel**.

Un confronto di un quarto d'ora, riassunto poi così dai quattro rappresentanti del comitato: «L'assessore, quello che abbiamo detto noi pensiamo lo conoscesse, perché è un pensiero condiviso da tanto tempo. Abbiamo calcolato la mano ribadendo che non c'è disponibilità ad accettare compromessi. Tonina ora parla di un anno di conferimenti anziché due e della promessa di coprire definitivamente la discarica. Ha sottolineato che c'è un danno erariale se la Provincia conferisce i rifiuti altrove, quindi, se noi continuiamo sulla strada di non volerla riaprire, ce la dobbiamo tenere così com'è ora con i teli anziché con la bonifica, perché secondo lui non la possono neanche definitivamente chiudere. Abbiamo ribadito che dieci anni fa la capacità è stata aumentata da 150 a 210 tonnellate, basta perciò un'autorizzazione ambientale per una riduzione di 30 tonnellate e la si può chiudere: è una scelta politica, come il concerto di Vasco Rossi».

«Diciamo così - riassumono -: lo sconto è che si concentrerebbero le attività in un anno e che verrebbe creato un percorso di chiusura».

Un anno invece di due, considerando che in questo lasso di tempo il nuovo catino di Ischia Podetti da 250 mila tonnellate dovrebbe essere pronto e venire aperto. Ma da quello che si è percepito, l'assessore non è stato in grado di convincere gli interlocutori sulle motivazioni che obbligano alla riapertura del sito: «Quando non è stato più in grado di ribattere, ha lasciato la sala per raggiungere i sindaci».



L'ASSESSORE

«Sulla decisione nessuna retromarcia»

Tonina: «Il sito sarà riaperto»

ANDREA ORSOLIN

PRIMIERO - Sulla decisione della Provincia di riaprire la discarica in località Salezzoni a Imer non si torna indietro. La visita in valle di Mario Tonina di giovedì sera non è servita per far cambiare idea all'assessore provinciale all'ambiente, ma solo per illustrare ai sindaci una nuova proposta sul destino della discarica posta all'entrata principale del Primiero.

I contenuti precisi di questa nuova "offerta" non sono noti, ma l'assessore la definisce "migliorativa" rispetto alla precedente che puntava a un riutilizzo della discarica per massimo due anni. In sostanza, si parla di una apertura inferiore nei tempi e di un minor quantitativo di rifiuti da depositare. Il sindaco di Imer Antonio Loss, interpellato sull'argomento, mantiene la riservatezza: «La valuteremo assieme a tutti gli altri sindaci della valle e a breve ci sarà una decisione in merito» dice. Una decisione che però per altri spetta prima di tutto proprio alla sua amministrazione, competente territorialmente, che sarebbe stata chiamata a rispondere in poche ore proprio da Tonina, a cui è stato ricordato comunque come nelle scorse settimane tutti i consigli comunali del Primiero si siano schierati ufficialmente contro la riapertura della discarica.

«Faremo un'azione condivisa e decideremo in merito, anche se la decisione

finale spetta alla Provincia» spiega Loss. Decisione che ormai è stata presa, e Tonina la ribadisce. «Vogliamo riaprire la discarica di Imer e spero che gli amministratori del Primiero saranno disponibili ad accettarlo». Quanto all'incontro coi delegati del comitato contrario alla riattivazione, l'assessore è lanciato: «Non sono venuto in Primiero per accogliere quello che chiede il Comitato. Ho dato la disponibilità a parlarne, ma ribadendo le nostre necessità di far fronte all'emergenza che abbiamo ora in Trentino, fino a quando non sarà realizzato il nuovo catino di Ischia Podetti. Per un anno dobbiamo assolutamente gestire noi i rifiuti. Abbiamo la possibilità di portare tonnellate a Bolzano? Certo che sì, e lo stiamo facendo. Però non possiamo portare lì tutti i rifiuti che vengono prodotti in provincia. Ne rimane ancora una parte, ed è nostra responsabilità riuscire a gestirli con le due discariche di Imer e Monclassico». Discariche inattive da qualche anno... «Ma non è vero che fossero state chiuse, non c'è nessun atto che lo dice - ribatte l'assessore -. Erano solo "sospese", quindi ufficialmente ancora aperte. Ora vogliamo aprirle per chiuderle definitivamente. E poi bisogna anche essere onesti e ricordare come dal 2015 nessun territorio della provincia sia stato coinvolto. I rifiuti sono stati portati a Ischia Podetti e quindi è stata la città di Trento a sobbarcarsi tutti quelli del Trentino».